



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la promozione dei servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali - Politiche della sussidiarietà - Politiche familiari - Politiche abitative - Politiche in sostegno degli anziani - Progetto città sane - Prevenzione abuso alcol e sostanze - Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione - Servizi demografici e cimiteriali

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

Verbale n. 8 della VI Commissione del 17 ottobre 2012

Verbale n. 14 della I Commissione del 17 ottobre 2012

L'anno 2012, il giorno 17 del mese di ottobre alle ore 15.15, regolarmente convocate con lettera d'invito delle Presidenti, si sono riunite presso la sala del commiato dell'impianto di cremazione del Cimitero Maggiore di Padova, la VI e la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente VI	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	A	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente I	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente I	A	TISO Nereo	Componente VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	MARIN Marco	Componente VI	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente VI	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MAZZETTO Mariella	Componente I	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente I	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	LITTAME' Luca – delegato da Venuleo	Consigliere	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	FORESTA Antonio – delegato da Marin	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Demografici e Cimiteriali Silvia Clai, il Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali dott. Fiorenzo Degan e il Responsabile Servizi Cimiteriali dott. Roberto Bardelle.

Sono inoltre presenti, il dott. Riccardo Bentsik Amministratore Unico di APS opere e servizi, l'ing. Alducci Responsabile dell'Impianto, i Consiglieri Nereo Tiso e Maria Beatrice Rigobello Autizi, il delegato della Commissione Cittadini Stranieri Silva Andaradige Shehan Manoj, il portavoce dell'area tematica Ambiente Michele Mazzucato.

Segretaria verbalizzante Zaramella Emanuela.

Alle ore 15.30 le Presidenti Anna Barzon e Anna Milvia Boselli, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Sopralluogo alla "sala del commiato" dell'impianto di cremazione presso il Cimitero Maggiore di Padova;
- Varie ed eventuali

Presidente Barzon	Apri i lavori delle Commissioni ed informa che un anno e mezzo fa hanno visto il
-------------------	--

	<p>progetto e che cosa poteva succedere. Oggi sono qui per vedere che cosa è successo. Spiega che si trovano all'interno della sala del commiato e che successivamente, con l'Assessore Clai, il dott. Bentsik e l'Ing. Alducci dell'Azienda APS sarà effettuato un sopralluogo all'interno della struttura per capire da che cosa è composto l'impianto. Sarà anche spiegata la situazione delle emissioni di fumi che a suo tempo aveva lasciato molto perplessi. Lascia la parola all'Assessore Clai.</p>
Assessore Clai	<p>Saluta i presenti e li ringrazia di essere intervenuti perché dice che non succede spesso di poter inaugurare un'opera di grande importanza ed in questo caso, di grande valore simbolico. Spiega che la sala dove le Commissioni si trovano in questo momento è la sala del commiato che può accogliere sia riti funebri di diverse fedi religiose che laici. Proprio per questo, spera che oggi Padova abbia compiuto un vero passo in avanti nel campo dei diritti civili e sottolinea che sono in grado di rispondere alle esigenze, anche mutate della popolazione, nel declinare l'ultimo saluto ai propri cari. Fa presente che la sala del commiato è una sala di accoglienza dove è stato installato uno schermo attraverso il quale i familiari possono proiettare dei ricordi e c'è un leggio per commemorare il defunto. Pensano che con questo contesto si possa davvero dare solennità a funzioni che fino a ieri non sempre trovavano, purtroppo, un contesto dignitoso. Spiega che, come illustrato nella piantina che è stata consegnata, è presente un passaggio all'impianto crematorio e che lo stesso rito della cremazione può osservare un contesto assolutamente degno del saluto al congiunto. Presenta l'Amministratore Unico di APS opere e servizi dott. Bentsik che ha seguito i lavori fino ad oggi ed al quale dà la parola per qualche dettaglio tecnico. Precisa che, a seguire, hanno previsto la visita dell'impianto, compresa la parte tecnica, che sarà illustrata dall'ing. Alducci, responsabile dell'impianto.</p>
Dott. Bentsik	<p>Si presenta ed informa che è Amministratore Unico di APS opere e servizi dall'aprile 2012. Spiega che il progetto è iniziato a gennaio 2011 e che la consegna era prevista per novembre dello stesso anno. Ci sono stati alcuni problemi con la ditta ed i lavori sono ripresi in primavera per concludersi nel mese di agosto 2012. Precisa che i forni crematori sono stati messi in funzione il 15 agosto 2012 con la presenza dell'azienda inglese che ha fornito tutto l'apparato tecnologico della cremazione. Oggi si sta procedendo con riti funebri veri e propri o con le cremazioni di estumulazioni o esumazioni. Informa che la sala del commiato prevede 70 posti a sedere con una capienza massima di 200 persone. Ci sono tre salette di attesa nel momento in cui ci sono più cremazioni, all'interno delle quali sono stati predisposti dei monitor dove è possibile assistere, da parte dei familiari, alla cremazione fino all'attimo in cui il feretro viene accompagnato e spinto all'interno del forno. Questo significa da una parte un controllo di tutte le operazioni della cremazione e per i familiari la certezza che il feretro è proprio quello del congiunto. Un'altra innovazione molto importante che è stata fatta è quella che è stato progettato un sistema molto sofisticato dove tutte le operazioni, dal carico del feretro fino alla raccolta delle ceneri, vengono registrate in un codice a barre e, solo alla fine, quando si è concluso tutto, questo viene inserito all'interno dell'urna che contiene le ceneri del defunto. Informa che sul problema dei fumi e delle emissioni non esiste ancora una normativa nazionale per quanto riguarda i forni crematori ma è una discrezionalità che viene lasciata alle amministrazioni provinciali. In pratica, i Beni Ambientali della Provincia emanano un decreto che autorizza una certa soglia di emissioni. Nel caso di Padova ci sono i forni più performanti presenti sul mercato. Si tratta di un prodotto di ultima generazione con filtri sovradimensionati rispetto ai parametri normali misurati mediamente nelle diverse attività crematorie, e sono ampiamente al di sotto della metà. Hanno incaricato una società che si occupa esplicitamente delle misurazioni dei fumi che fornirà un dato obiettivo sulla base delle misurazioni effettuate. Precisa che ogni cremazione è diversa dall'altra e i dati sono variabili perché dipendono anche dalla vestibilità del defunto. Dal punto di vista delle amministrazioni, è stata imposta una linea abbastanza severa nei confronti degli operatori in quanto viene previsto l'utilizzo delle sole casse in zinco per cui non saranno permesse le cremazioni con la presenza di materiali inquinanti e stanno spingendo perché le casse non abbiano delle verniciature tossiche. Proporranno o una semplice verniciatura ad acqua oppure delle casse al grezzo. Spiega che questo presenta dei vantaggi, per esempio da un punto di vista prettamente commerciale, la certezza del prodotto che si sta usando. Per le estumulazioni e le esumazioni ci sono i feretri in cellulosa che hanno un tasso di inquinamento pari a zero. Evidenzia quindi una grande attenzione da questo punto di vista ed un continuo monitoraggio delle emissioni dei fumi presi in diversi momenti e</p>

	<p>con diversi tipi di cremazione, per avere poi un quadro preciso e generale sulle emissioni. Informa che se ci dovessero essere poi delle incompatibilità dei dati sanno che si è comunque in grado di operare attraverso la scelta dei reagenti per abbassare ulteriormente il tasso di alcuni materiali inquinanti.</p> <p>Fa presente che sono ancora in una fase iniziale perché l'accensione dei forni è avvenuta il 15 agosto 2012. Alcune cose sono da fare e migliorie sono ancora possibili, prevedibili e previste. Anche in vista degli accordi che il Comune di Padova ha preso con le altre amministrazioni possono riferirsi ad un bacino di utenza più vasto che non sia quello strettamente comunale ma che si rivolge anche ai Comuni limitrofi ed alla provincia. Sono a disposizione, sia lui che l'ing. Alducci per le eventuali informazioni tecniche o anche per qualche curiosità e passa la parola all'Assessore Clai.</p>
Assessore Clai	<p>Informa che si può procedere al sopralluogo dell'impianto ed inizia la visita accompagnando le commissioni nei salottini di attesa che sono predisposti per i parenti dei defunti in attesa della cremazione. Spiega che all'interno sono installati dei monitor attraverso i quali i familiari possono assistere alla cremazione del defunto. Evidenzia che si tratta di ambienti molto "minimal" dove hanno in previsione diverse migliorie che saranno effettuate nel tempo.</p>
Ing. Alducci	<p>Prosegue con il sopralluogo, accompagnando le commissioni in una zona detta di "filtro" che è l'anello di congiunzione tra la sala del commiato e la parte tecnologica dell'impianto. Spiega come avviene il processo della gestione della tracciabilità del feretro evidenziato in precedenza dal dott. Bentsik e sottolinea che il concetto della ISO 9000 "chi fa cosa", viene puntualmente applicato. Rileva che sono uno dei primi esempi in Europa ed il primo in Italia per quanto riguarda la tracciabilità del feretro. Tutte le procedure adottate hanno come obiettivo la garanzia di sapere "chi fa cosa". Il badge di cui parlava il dott. Bentsik ha un microchip all'interno che registra tutte le operazioni che sono state eseguite e pertanto anche fra 10/15 anni la lettura del badge con il codice a barre ma anche con il microchip fornirà le indicazioni di chi ha preso in mano il feretro dal momento in cui è stato conferito dallo IOF (impresa onoranze funebri) e fino a quando viene consegnata l'urna allo IOF, alla persona incaricata o ai familiari.</p> <p>All'ingresso della parte tecnologica quando arriva il feretro, questo viene identificato con il suo peso e vengono prodotti 4 badge, uno di plastica e 3 in carta. Quello in plastica è quello che contiene la memoria storica, gli altri 3 sono a consumo perché tutti e 4 hanno un microchip all'interno e vengono abbinati al feretro. L'urna può essere fornita dall'amministrazione comunale di Padova o fornita da parte dello IOF quando il familiare sceglie un'urna particolare. Informa che una differenza con i centri di cremazione che ci sono in Italia è che il 99% hanno delle sale di contenimento del feretro che consistono in grandi cameroni che vengono mantenuti a temperatura costante e dove vengono accatastati tutti i feretri. Verona o Spinea, per esempio, hanno dei camion frigo dismessi che vengono adattati a questo tipo di collocazione che non appare dignitosa. Hanno pertanto pensato di utilizzare delle celle frigo che sono tipicamente da obitorio ospedaliero in cui, a seconda del tipo di cofano che viene conferito, ci sono delle celle più o meno capienti.</p> <p>La capacità di contenimento è di 108 feretri per la cremazione ed i tempi medi di attesa sono di 2/3 giorni massimo a parte qualche situazione particolare.</p> <p>Le cremazioni iniziano alle ore 07.00 della mattina e terminano alle ore 18.00 del pomeriggio con circa 14 cremazioni al giorno. Volendo è possibile arrivare fino a 18/20 cremazioni al giorno.</p> <p>Informa che l'ULSS di Padova ha chiesto una specifica particolare nei casi di emergenza dove, a regime, si può arrivare fino a 60 cremazioni al giorno con tutti e 3 i forni in funzione. Le situazioni critiche che potrebbero presentarsi possono essere delle bonifiche particolari su aree particolari. La scelta che è stata fatta è quella di avere un sistema dignitoso da una parte ed anche economicamente gestibile dall'altra perché tutto questo lavoro è possibile farlo con un solo operatore. Il Comune presenta il programma della giornata ed il feretro viene prelevato 5 minuti prima della cremazione senza che ci siano feretri in attesa. Spiega che come responsabili dell'impianto dal punto di vista penale, non possono essere presenti tutti i giorni della settimana dalle 07.00 alle 18.00 ma che tutte le aree sensibili sono videosorvegliate. La videosorveglianza ce l'hanno sul portatile che si portano appresso ma è possibile vedere da remoto qualsiasi situazione. Altra tutela prevista è che tutte le riprese all'interno non vengono registrate in loco ma in via Salboro perché se qualcuno fa una "cavolata" non ci sia la possibilità di intervenire per occultare l'immagine.</p> <p>Questa viene archiviata in un server di via Salboro dove vengono archiviate anche tutte le immagini della linea del tram.</p>
Presidente Barzon	Chiede quali sono i tempi di archiviazione delle registrazioni.
Ing. Alducci	Risponde che sono i tre giorni previsti per legge.

	<p>Informa che tutte le porte di accesso sono regolate con badge e pertanto ogni operatore deve aprire la porta con questo. Dice che è possibile aprire la porta senza, ma scatta un segnale di allarme per evitare di trovare nell'ambiente persone che non sono autorizzate. Il personale dello IOF non può entrare nella parte operativa perché hanno voluto dare un taglio netto a quello che potrebbe essere un costume che potrebbe interferire con le operazioni all'interno.</p> <p>Si passa poi alla parte forni per vedere come funziona l'impianto. Precisa che tanti sono i feretri in cremazione e tante sono le urne a disposizione. Il feretro viene spinto all'interno del forno ad una temperatura di 900/1100 gradi. I familiari possono assistere alle operazioni di cremazioni attraverso i monitor che sono installati nei salottini di attesa.</p> <p>Le ceneri passano in contenitori di raffreddamento per circa quaranta minuti ed i resti ossei vengono inseriti in una macchina per la frantumazione. Rimangono i resti ferrosi che vengono conferiti ai rifiuti speciali. Le ceneri vengono inserite nell'urna con il badge che contiene la storia della persona che viene consegnata ai familiari o ai delegati al ritiro.</p>
Presidente Boselli	Chiede quando è stata fatta la prima cremazione.
Ing. Alducci	Risponde che è stata eseguita il 24 agosto 2012.
Mancin	Ringrazia gli operatori perché, dice, fanno un lavoro importantissimo e che spesso si dimentica che esiste. Importantissimo per i familiari quando si trovano in situazioni di questo genere e trova che tutto questo processo certificato sia veramente importante perché sono sempre molto sgradevoli le cose che si sentono per esempio, lo scambio di ceneri e si pensa sempre che ci sia disattenzione o che ci sia poca cura. Sottolinea che è importante sapere che ci sono dei professionisti veri che fanno queste cose e curano questo momento che è il più importante della nostra vita che è la morte.
Salmaso	Si scusa del ritardo e chiede se con la nuova rivisitazione della sala del commiato si presumono i volumi uguali a quelli degli anni precedenti o di più e anche affluenza esterna oppure no.
Presidente Barzon	Risponde al consigliere Salmaso che le informazioni sono state comunicate all'inizio della visita.
Mancin	Riferisce di un luogo in Francia dove si è recata che prevedeva, all'interno dell'impianto di cremazione, delle sale per i bambini dove c'erano dei libri che affrontavano in modo leggero il momento della morte. Dice che ha trovato la cosa molto bella.
Assessore Clai	Risponde al Consigliere Salmaso che la sala del commiato non è riservata solo ai cittadini padovani, è aperta ed alcuni giorni fa hanno ricevuto la cremazione dal Comune di Vicenza che ha visto poi la cerimonia di saluto da parte di una comunità indiana che ha molto apprezzato la struttura tanto che la scelta dell'impianto crematorio può essere determinata dalla presenza della sala del commiato che consente effettivamente di portare un saluto in modo degno.
Alle ore 16.10 esce il	Consigliere Littamè.
Dott. Bentsik	<p>Integra la risposta dell'Assessore, precisando che ci sono due forni, anziché uno, con una temperatura molto più alta e con una riduzione dei tempi di cremazione. Informa che quando è stato fatto il piano economico per la costruzione del forno e della sala del commiato, è stata fatta la previsione di un numero di cremazioni possibili per arrivare all'equilibrio. Oggi, solo la città di Padova, ha raggiunto una percentuale di cremazione del 52%, gli altri vengono mediamente divisi tra l'incinerazione e la tumulazione. Il dato è in aumento cioè, come dicevano questa mattina alla stampa, è difficile fare dei conti su una scala nazionale perché le diversità di tipo culturale, ambientale ed anche infrastrutturale non permettono a tutte le città di avere in dotazione un crematorio. Si deve anche tenere conto che se dovesse essere confermato un certo tipo di andamento, è prevista l'installazione di un terzo forno sempre nella sala che le commissioni hanno visitato. Dalle ultime indicazioni che ha avuto dal dott. Bardelle, Responsabile dei Servizi Cimiteriali, ci sono almeno 12.000 possibili esumazioni ed esumazioni da effettuare. Per cui si deve tenere conto di un numero di cremazioni possibili che derivano direttamente dalle funzioni funebri che si attesteranno sui 1000/1500 all'anno. Solo per quanto riguarda i cimiteri di Padova c'è questo serbatoio di 12.000 unità da cremare.</p> <p>Informa che una delle attività che si sono prefissi di fare e per la quale stanno partendo adesso, è una convenzione da proporre ai Comuni limitrofi che il Comune di Padova ha già preparato. In questo modo Padova può diventare un centro, tale da rendere possibili anche i costi. Si deve tenere conto che lavorano a costo zero cioè si tratta di una struttura no profit. Cercano un punto di equilibrio tra i costi, gli ammortamenti e quanto il Comune riconosce per la cremazione. Più ci si avvicina al punto di equilibrio e più c'è la possibilità di mantenere un prezzo politico che, crede, sia l'obiettivo primo di tutti perché nessuno vuole andare a speculare o ad arricchirsi su un fenomeno già doloroso.</p>

	Crede che già un posto come questo, sia uno dei più performanti, moderni e belli che ci sono in circolazione nel paese ed è una cosa di cui andare orgogliosi. Non se ne fa un merito perché è arrivato tardi, semplicemente è quello che ha chiuso l'ultima "fiammella".
Alle ore 16.15 escono la Presidente Boselli e la Consigliera Ruffini.	
Salmaso	Osserva che c'è poca segnaletica.
Dott. Bentsik	Risponde che non è una cosa che dipende esclusivamente dall'azienda. Deve essere specificata in un accordo anche con gli operatori, nel senso che lui aveva avanzato la proposta di una segnaletica sia orizzontale che verticale però si è reso conto che non sempre la percezione dell'utilità che si pensa è la stessa per l'operatore. Per cui, prima di dare indicazioni fallacee o magari poco indicative, hanno avuto un incontro con gli operatori dei servizi funebri per ottimizzare la segnaletica ed indirizzare esattamente dove deve andare il pubblico e dove devono andare i carri funebri con l'indicazione del complesso cimiteriale che specificherà la sala del commiato ed il crematorio.
Salmaso	Chiede se è previsto un implementamento dei parcheggi perché osserva che lo spazio attuale gli sembra molto piccolo.
Dott. Bentsik	Risponde che per quanto riguarda la struttura della sala del commiato hanno previsto 5, massimo 7 posti auto. Poi c'è tutto il viale ed il parcheggio cimiteriale che non è una lunga distanza. La previsione dei posti è legata soprattutto alle persone con handicap o con poca mobilità. Naturalmente devono rendere tutto meno faticoso possibile per chi ha qualche problema ed all'ingresso, sulla destra, c'è la predisposizione, ed hanno già cominciato a fare i primi sondaggi, per poter mettere 5/7 auto. In più, ma è in fase di discussione perché l'Assessore Clai è contraria e lui ha qualche perplessità dal punto di vista dell'impatto estetico, è prevista una piccola area che dovrebbe servire per il carico e lo scarico del feretro da parte degli operatori per chi non dovesse ricorrere alla cremazione ma semplicemente volesse fare un rito funebre civile o di altra religione, che abbia un accesso frontale. Si tratta di un'area di manovra che devono decidere se, come e dove metterla.
Mazzetto	Si rivolge all'Assessore Clai collegandosi a quanto detto dal Consigliere Salmaso in merito alla segnaletica facendo osservare che nella vecchia sala del commiato c'è ancora l'iscrizione "sala del commiato". Chiede che cosa si intende fare perché questo potrebbe creare confusione e che cosa è previsto in questo spazio ora vuoto.
Assessore Clai	Risponde che la riflessione sullo spazio è aperta, ci sono delle idee molto diverse e confessa che non hanno trovato ancora la condivisione sul suo utilizzo. E' d'accordo che quel luogo potrebbe generare confusione perché c'è ancora la vecchia scritta. E' necessario prevedere della segnaletica che non ingeneri confusione.
Mazzetto	Fa presente che quando è arrivata ha chiesto ai fiorai posti all'entrata del cimitero l'indicazione della sala del commiato ed ambedue le hanno indicato la vecchia sede. L'ha fatto per vedere il grado di conoscenza della nuova struttura perché immagina un cittadino che arriva da fuori città e non sa dove andare. Suggerisce di informare i due venditori di fiori della nuova collocazione.
Presidente Barzon	E' d'accordo che la segnaletica è necessaria e su questo non vi è nessun dubbio. Sottolinea che lei è arrivata e ha chiesto le informazioni ad una persona del personale perché aveva la divisa che le ha immediatamente fornito le informazioni corrette.
Mazzetto	Spiega che si mette nei panni del cittadino che arriva e non sa dove andare e chiede le informazioni ai fiorai.
Dott. Bentsik	Dice che si attribuisce una quota di responsabilità perché è stato il primo a voler rallentare e rinviare il momento della pubblicità della struttura. Primo perché voleva essere sicuro che il servizio funzionasse alla perfezione, secondo che tutte le autorizzazioni con l'ULSS ed i contatti con la Provincia fossero fatte in modo sicuro. Non avrebbe mai voluto pubblicizzare la notizia sapendo che qualcosa non funzionava per cui ha mantenuto un profilo basso fino al momento in cui hanno detto che avevano già un periodo di sperimentazione e sanno che funziona. Informa che da marzo ad oggi hanno dovuto lottare non poco con fornitori e tecnici perché tutto funzionasse. Precisa che questo è il primo incontro pubblico che fanno, sia con la stampa che con l'amministrazione per presentare la struttura e che la prima mossa era pubblicare la notizia sui giornali. C'è l'accordo di avviare una campagna promozionale con un depliant e si parlava di una giornata di invito alla cittadinanza in prossimità della ricorrenza dei defunti. Per cui si sceglie una data simbolica per la presentazione di quella che lui definisce, nei termini e nelle proporzioni della città di Padova, come una grande opera. Non lo dice con stupido orgoglio ma perché, effettivamente, è un impianto di cui la città può andare orgogliosa per la caratura di una non preclusione ad altre forme di culto. Si tratta di un passaggio importante per una apertura multiculturale e aconfessionale. L'amministrazione si fa portavoce di valori, lui crede, condivisi dalla comunità padovana. Precisa che ovviamente sono agli inizi, soltanto 10 giorni fa non avevano ancora le maniglie alle porte ed è stato uno sforzo notevole. Dice che, forse, c'è stato un rallentamento dal punto di vista informativo perché hanno

	pensato di frenare un pochino finchè era tutto a posto.
Assessore Clai	Precisa che siccome i fruitori all'inizio erano pochi hanno pensato che con la visione di tutti, compresa quella dei consiglieri, si potevano mettere insieme tutte le criticità. Anzi, se ci fossero altre segnalazioni, anche magari nei prossimi giorni, prega di farle presenti. Non nasconde, per esempio, che le piacerebbe nel viale di ingresso immaginare un'alberatura ma sono tutte cose che stanno maturando. Per esempio, l'idea di mettere dei quadri alle pareti ha già sollevato delle perplessità.
Grigoletto	Condivide la linea prudenziale del dott. Bentsik e fa presente che ci sono anche degli assessori preposti sia per il verde pubblico che per la cartellonistica. Sottolinea che il dott. Bentsik è stato appena nominato e che nel momento di transizione c'è stato Amedeo Levorato che fa fatica a seguire tutto avendo già 4/5 nomine. Dice che accentrare troppe nomine su una persona sola può creare queste situazioni e forse, questo, deve servire di lezione.
Presidente Barzon	Precisa che come in tutte le nuove strutture le situazioni si risolvono un po' alla volta, l'importante è che non vadano troppo per le lunghe. Adesso, giorno per giorno, si sistemano le cose, per esempio, il giardino o è il momento di farlo ora oppure si farà l'anno prossimo ad ottobre. Ci sono dei tempi che non possono essere stabiliti da chi ha la responsabilità dei lavori e della struttura. Qui non si sta parlando della posa della prima pietra ma si tratta di concludere un'opera che è già stata portata al 90% di conclusione. Quello che rimane è la conclusione del 10%.
Dott. Bentsik	Aggiunge che dal punto di vista della gestione energetica ambientale, il riscaldamento che è a pavimento, è frutto del riscaldamento dei forni. In più, ha previsto l'installazione del fotovoltaico sul tetto. Purtroppo non hanno potuto farlo nelle dimensioni che aveva richiesto per un problema di sicurezza. Hanno le linee vita che corrono sui tetti della sala che ostacolano l'installazione di un certo numero di pannelli. Dunque si devono accontentare di quello che c'è.
Salmaso	Chiede se si era pensato all'installazione di pannelli a terra.
Dott. Bentsik	Risponde che aveva pensato all'installazione sul tetto e che si deve tenere presente che ci sono delle previsioni per quanto riguarda lo spazio verde. Non andrebbe a sacrificare una parte del verde. Conclude informando che hanno anche in programma di rivalutare l'edificio del '700 posto a sinistra dell'ingresso che può diventare uno spazio verde. Mettere un campo di pannelli fotovoltaici non la vede una bella soluzione.
Presidente Barzon	Alle ore 16.35, non essendovi altri argomenti all'o.d.g., saluta, ringrazia gli intervenuti e chiude la riunione.

*La Presidente
Anna Barzon*

*La Presidente
Milvia Boselli*

*La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella*